

N. 53

# Augusta

2021

## COMITATO DI REDAZIONE

### Direttore responsabile

Margherita Barsimi

### Coordinatore di redazione

Michele Musso

### Membri

Michele Musso

Sara Ronco

Barbara Ronco

### Foto di copertina

Nel luglio di quest'anno la storica dell'arte Sandra Barberi ha individuato nel *Giudizio Universale* inciso ad Anversa nel 1615 da Pieter de Jode il Vecchio il modello per l'affresco che decora la facciata della parrocchiale di Issime, realizzato nel 1698 da Francesco Biondi, pittore dimorante a Ginevra. Pieter de Jode a sua volta si ispirò al grande *dipinto a olio su tela* di Jean Cousin *le Jeune* (1585), oggi conservato al Louvre. In copertina particolare della barca di Caronte.

### Foto della quarta di copertina

Don Ugo Busso *Schützersch Dschoansch* (1936-2021) a Binntal (Goms -Vallese), sabato 11 agosto 2012 (Foto Luciano Bonetti)

**Altre foto:** Beppe Busso, Mauro Cortelazzo, rilievi Carlo Gabaccia, Michele Musso, Stefano Pulga, Sandra Barberi, Luciana Favre, Guido Guindani, Stefano Corbara, Arch. comunale di Issime, Arch. comunale di Gressoney-Saint-Jean, Arch. Guido Cavalli, Arch. Laura e Giorgio Aliprandi, Fondazione Sella onlus-Biella, Arch. Centro Culturale Walser, collezione Anna Thedy, Fondo dr. Goyet - dono di Floriana Linty.

Tutti i diritti sono riservati per ciò che concerne gli articoli e le foto.

Rivista disponibile online: [www.augustaissime.it](http://www.augustaissime.it)

ISSN 1120-1320

Autorizzazione Tribunale di Aosta n° 18 del 22-05-2007

**AUGUSTA:** Rivista annuale di storia, lingua e cultura alpina

Proprietario ed editore: Associazione Augusta

Amministrazione e Redazione: loc. Capoluogo, 2 - 11020 - Issime (Ao)

Stampa: Tipografia Valdostana, C.so P. Lorenzo, 5 - 11100 Aosta

## Sommario

MAURO CORTELAZZO

Il mulino di *Stubbi* nel Vallone di San Grato –  
Issime ..... 2

MICHELE MUSSO

La Mologna Piccola: da via di commerci  
e di genti, a via dell'alpinismo e della Nazione ... 15

CHANTAL VUILLERMOZ

Una cronaca semiseria del Convegno  
Internazionale del CAI a Gressoney  
del 1877 ..... 27

MATTEO RIVOIRA

I *Dschardinh* di Issime ..... 34

SANDRA BARBERI

I ritratti del canonico Jean-Jacques Linty ..... 40

NICOLA DE LA PIERRE

*De tòtòtschappele z'Greschòney:*  
un de profundis per queste cappelle ..... 46

SILVIA BERTOLIN

Stregoneria tra presente e passato ..... 51

SAVERIO FAVRE

L'inverno dei *sabotier* nel vallone  
di San Grato ..... 56

MICHELE MUSSO

Elogio funebre di Louis Blaise Linty  
*notaire* al parroco Grat Vesan ..... 58

IN MEMORIAM

Don Ugo Busso *Schützersch Dschoansch* ..... 60  
Vittoria Busso *Lixandrisch* ..... 62

MICHELE MUSSO

L'Oratorio di *Sengle* - *Z'Uabra Zéngji* ..... 64

# I *Dŝchardinh* di Issime

MATTEO RIVOIRA<sup>1</sup>

**T**ra le varie voci di origine romanza che troviamo nella toponimia di Issime (Musso 2017), *dŝchardinh* compare in ben quattro toponimi che indicano altrettanti appezzamenti nel fondovalle dove si concentrano i numerosi villaggi, venticinque in tutto, tutt'oggi abitati. È il territorio storicamente corrispondente a *Le Tiers du Plan*, dove sorge il *Duarf*, il capoluogo. Le frazioni che compongono il centro abitato hanno quasi tutte una denominazione romanza: *Fornas*, *Pioani*, *Gran-Pra*, *Chinchéré*, *Crest*, *Sengle*, *Varèye*, *Preit*, *Ricourt*, *Riva*, *Rollie*, *Crose*, *Gran-Tchamp*, *Cugna*, *Pra*, *Pian*, *Champriòn*, *Ceresole* e *Riccard*. Fanno eccezione quelle del *Sann* e di *Buade* storicamente in relazione con l'insediamento walser. Com'è noto, il territorio di Issime era già abitato da una popolazione di lingua romanza al momento dell'insediamento del gruppo alemanno nella seconda metà del XII secolo. La colonizzazione walser è avvenuta inizialmente nei valloni laterali di San Grato e di *Bourinnes*, a quote superiori ai 1.300 m., corrispondenti amministrativamente a *Le Tiers de la Montaigne*, mentre il progressivo insediamento nel fondovalle fu avviato alla fine del XIV, inizio XV secolo. Per *Le Tiers dessus*, in *töitschu Oberlann*, l'attuale Gaby, la dinamica è stata ancora differente e le famiglie alemanne si sono insediate a macchia di leopardo, variamente integrandosi nel tessuto comunitario romanzo, per questo il quadro toponomastico attuale presenta rilevanti differenze con quello di Issime.

La forte presenza nella toponimia del fondovalle di Issime di termini romanzi, benché adattati nella fonetica e nella morfologia alla varietà germanica, non deve dunque sorprendere. La voce *dŝchardinh* che ritroviamo nella toponomastica issimese è inserita appieno in questo contesto: denomina luoghi che si trovano nei pressi dei villaggi di *Chinchéré*, *Preit*, *Rollie* e *Champriòn*, mentre è assente nelle aree di storico insediamento walser come i valloni laterali di San Grato e di *Bourinnes*. Così come manca anche a Gressoney.

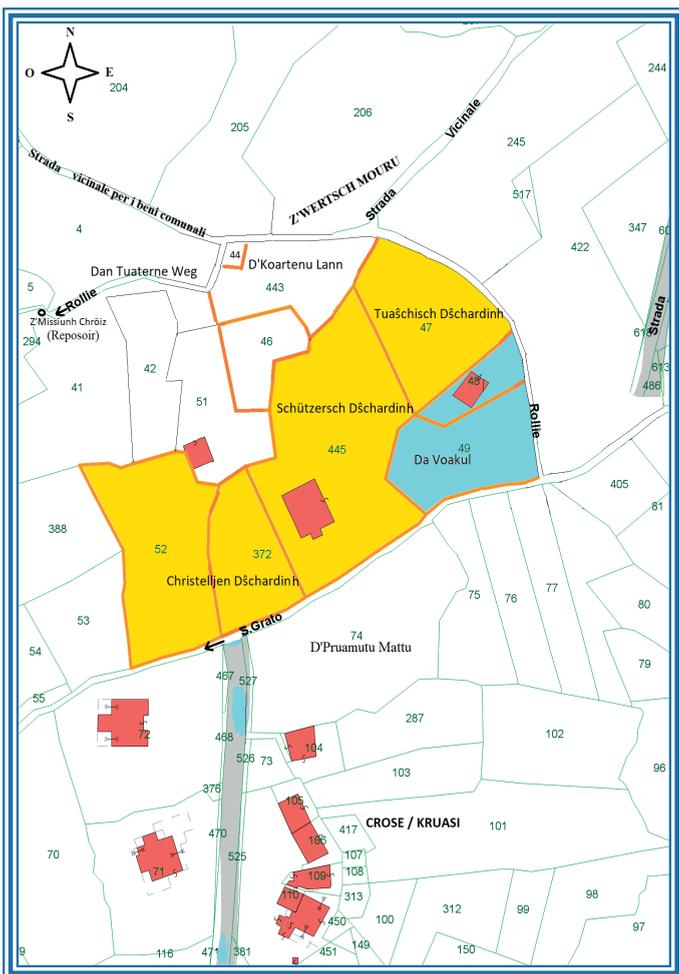
Più nel dettaglio, a *Chinchéré* il toponimo indicava un prato a lato dell'antica abitazione della famiglia Ronco *Pétéretsch*, compreso fra questa, la mulattiera che attraversava il villaggio (oggi carrozzabile), e una zona terrazzata. Nel 1992 al posto dell'abitazione e sul prato in questione è stata realizzata una nuova e capiente stalla per bovini. A *Preit*, il *Dŝchardinh* si trova poco più a valle del villaggio, lungo una pista agro-silvo-pastorale, che si snoda lungo un tratto delimitato da muri a secco dell'antica mulattiera che risaliva la Valle del Lys fra questo e una posa per i defunti, *repositoir*. Il *Dŝchardinh*, che si

trova all'altezza del villaggio di *Crose*, storicamente indicato come appartenente al villaggio di *Rollie*, più a monte, si estende per un'area di 4.880 m<sup>2</sup> circa. Le tre porzioni in cui oggi è diviso l'appezzamento sono diversamente nominate facendo riferimento alle famiglie proprietarie, *Tuaŝchisch* (Freppa), *Schützersch* (Busso) e *Christellje* (Christille). È già presente nel *Livre Terrier* del 1645, indicato come *Le Jardin*, ma più esteso di 500 m<sup>2</sup>. Allora come oggi, è utilizzato come prato, ed è delimitato a sud dall'antica mulattiera che sale al Vallone di San Grato, a est e a nord dalla strada vicinale per i beni comunali della zona detta *Fey*, attualmente in parte sostituita da una carrozzabile che attraversa l'appezzamento. A *Champriòn*, il *Dŝchardinh* è oggi al centro di un più vasto appezzamento indicato con altri toponimi. Nel Catasto Sardo del 1772, indicato come *Jardin*, risulta essere più esteso confinando a est con il torrente Lys, e a ovest con l'antica mulattiera che risaliva la Valle. Il territorio, vista la vicinanza con il torrente, ha subito nel corso dei secoli mutamenti dovuti agli eventi alluvionali.

Il termine è dunque entrato nel repertorio toponimico issimese come voce già in uso presso la comunità romanza, sebbene le sue più lontane origini siano germaniche. Il valore semantico del termine, tuttavia, pone qualche interrogativo e certamente presenta delle caratterizzazioni rispetto al significato dell'equivalente francese, da cui invece indubbiamente deriva, come vedremo a breve. La posizione di alcuni di questi terreni, infatti, nonché quella di altri luoghi così denominati nelle valli vicine, permette di escludere che si sia trattato in passato di terreni coltivati a ortaggi o ad alberi da frutto (e men che meno a piante ornamentali) e quindi in questo caso l'appellativo *dŝchardinh* non sarebbe da annoverare nella serie di quelli relativi alle coltivazioni come erroneamente affermato in Rivoira et al. (2017: 22). Tutto sembra indicare piuttosto che ci troviamo di fronte a un termine usato inizialmente in senso "figurato", per indicare cioè un terreno (prato nel caso specifico) racchiuso, come racchiusi erano i "giardini" della nobiltà francese e, d'altro canto, come abbiamo detto, il tipo lessicale *giardino* nelle lingue romanze è un prestito tratto dal francese, così l'italiano *giardino*, il portoghese *jardim*, lo spagnolo *jardín*, il catalano *jardí*, l'occitano *jardin* ecc.

Alla base del termine francese vi è una forma aggettivale gallo-romana del tipo *gardinus* (nel IX secolo è attestato *gardinius*) che doveva riferirsi per esempio a *hortus* (\**hortus gardinus* "orto chiuso"). L'aggettivo è costruito con materiale romanzo su una voce germanica, l'antico francone *gart* "recinzione, recinto", che annovera tra i suoi continuatori il tedesco moderno

<sup>1</sup> Ho potuto redigere queste brevi note grazie alla preziosa collaborazione di Michele Musso che mi ha illustrato con dovizia di particolari la realtà dei luoghi e messo in evidenza la pertinenza di alcuni passaggi della storia issimese. Sono ovviamente il solo responsabile di eventuali errori o imprecisioni.



▲ Issime, *Dšchardinh* (Rollie), compreso fra la mulattiera per il Vallone di San Grato, e la *strada vicinale per i beni comunali*, zona chiamata *Fei*, e per il villaggio di Rollie, prima della costruzione della carrozzabile che collega i villaggi della Costa. Sullo sfondo il Vallone di San Grato.

◀ *Dšchardinh* (Rollie) – planimetria catastale elaborata.

*Garten* (l'inglese *Garden* è invece forma anglonormanna, dunque di origine romanza con l'occlusiva velare iniziale conservata). Esistono anche attestazioni antiche francesi del tipo *jart*, *jarz* "giardino" e "parte delimitata di un porto" (Rohlf's 1971: 110-111, FEW XVI: 18 e ss., TLFi). Tuttavia, mentre in area *d'oïl* la voce ha il valore, sin dal Medioevo, di "terreno coltivato con piante utili o ornamentali", nelle lingue romanze meridionali *jardin* si diffonde a indicare innanzitutto i giardini ornamentali aristocratici o terreni coltivati a fiori (Rohlf's 1971: 111), senza riuscire a scalzare i continuatori del latino *hortus* (cui peraltro *gard* è etimologicamente legato, cfr. Kluge, s.v.) che conservano il significato di "terreno coltivato a ortaggi". In entrambi i casi la voce *giardino* indica generalmente un terreno recintato, e questo aspetto è tuttora presente nei significati attuali, come per esempio nell'italiano *giardino* che significa "terreno, spec. recintato o delimitato da siepi, muri e sim., coltivato con piante ornamentali e fiori" (De Mauro, s.v.). La sua diffusione nei dialetti in ambito francese è ben documentata dalla carta 712 dell'ALF «un jardin». Come si evince dalla sintesi e dal commento pubblicato in Brun-Trigaud et al. (2005, carta 22) e dal già citato studio di Rohlf's, il tipo



*Dschardinh* (Rollie), immagine attuale. (foto Beppe Busso)



*Dschardinh* (Champrion), immagine attuale (foto Beppe Busso)

lessicale a inizio Novecento si è ormai diffuso da nord a sud, lasciando tuttavia ampie aree occupate da altri termini, come appunto il *l'ort* occitanico e, soprattutto, il *courtil* che occupa saldamente il nord-est francese e l'area francoprovenzale, estendendosi anche in Val d'Aosta dove è tuttora il termine comune per indicare l'orto, come ci informa il Chenal-Vautherin proprio alla voce *dzardin* (ma la voce ha una diffusione assai

più vasta che include le valli occitanofone piemontesi con significati vari come testimonia il repertorio toponimico dell'*Atlante Toponomastico del Piemonte Montano*). La carta 1354 «affitta un orto» dell'AIS conferma la presenza del tipo *courtil* in Val d'Aosta e per il resto riporta compattamente il tipo *ort* nel resto del territorio romanzo, dai Grigioni alla Sicilia, con ovviamente alcune eccezioni, tra le quali val la pena segnalare



*Dschardinh* (Champrìon), estensione dell'appezzamento come risulta dal Catasto Sardo 1772.



*Dschardinh* (Chinchéré) a monte della strada, anno 1991 (foto Archivio comunale di Issime)



Alpeggio *Li Djardin*, Vallone di Nan-a (Ayas) - 2.000 m s.l.m. (foto Beppe Busso)

le due risposte isolate *jardin* al P. 152 (Pramollo, TO) in area occitana e *gardin* al P. 107 (Trasquera, VB), entrambe in aree dove prevale nettamente il tipo *orto*. Per la risposta raccolta a Pramollo si può ipotizzare che la risposta sia stata favorita dal fatto che qui Scheuermeier ha impiegato il questionario francese (cfr. Jabert, Jud 1928: 78), giacché questa lingua è presente nel repertorio comunitario della località (Telmon 2009). Ma andrà comunque rilevato che la voce era effettivamente presente nel lessico locale perché, seppur isolata, la ritroviamo nella toponimia di Pramollo: *lou Plan di Jardin* (cfr. ATPM 25). Nel caso di Trasquera, invece, la forma è particolarmente interessante perché il francese non può qui essere invocato e, soprattutto, essa presenta la consonante iniziale velare: se il dato fosse confermato costituirebbe un interessante caso di continuazione di una forma di provenienza non galloromanza bensì germanica, fatto non inverosimile considerata la vicinanza all'area germanica svizzera della località piemontese di parlata lombarda.

La voce 3069 «orto» dell'ALI, per contro, non riporta risposte del tipo *giardino* che invece sono raccolte alla successiva v. 3069<sup>1</sup> «*giardino*», ma anche in questo caso non sono presenti risposte con velare iniziale, salvo nella località walser di Formazza.

I repertori toponimici valdostani<sup>2</sup> documentano il tipo ad Ayas, dove si riferisce a terreni circondati da muri, spesso con riferi-

mento a pascoli, prevalentemente destinati alle pecore, delimitati da muretti e collocati ad altitudini piuttosto elevate, a Brusson, anche qui in alcuni casi in riferimento a terreni delimitati da muri o altro (torrenti o mulattiere) a Gressan, Montjovet, Ollomont e Saint-Vincent, Valgrisenche, Valpelline con riferimento a terreni di varia natura e, infine, ad Arnad, Arvier e Nus dove sembra invece essere più legato a orti o campi.

Le attestazioni toponimiche documentate dall'archivio dell'ATPM non si limitano, a loro volta, a Pramollo e la voce *jardin/zhardin/dzardin* ricorre un certo numero di volte; come nel caso dei toponimi valdostani anche qui sembra prevalere un uso del termine in senso “figurato”, sebbene in alcune località esso risulti particolarmente produttivo a indicare terreni coltivati, come ad esempio in media e bassa Valle Stura.

Per tornare a Issime, il termine è *verosimilmente* entrato nel repertorio della comunità romanza con il valore che ritroviamo ad Ayas di “luogo racchiuso”. Impiegato con questo valore per definire luoghi a partire dalle loro caratteristiche si è poi fossilizzato nella toponimia quindi impiegato, sebbene semanticamente ormai opaco, anche dalla comunità alemanna che ne ha adattato la pronuncia facendo arretrare l'accento su *á*.

*Dschardin* va perciò ad arricchire la serie dei termini romanzi indicanti luoghi recintati destinati a coltivazione e pascolo. Nel contesto walser issimese, il termine romanzo finisce con l'occupare il posto che altrove è del continuatore germanico di *gard*,

<sup>2</sup> I dati toponimici relativi alla Valle d'Aosta sono tratti dall'archivio della Regione autonoma Valle d'Aosta, *Enquête toponymique en Vallée d'Aoste*.



*Le Djardin*, località *Barmâhc* (Ayas) - 1.916 m s.l.m. L'appezzamento delimitato da un muretto era utilizzato come recinto per pecore (foto Musso)

come a Formazza dove troviamo *Gartu* (cfr. anche *Idiotikon*). Dopo aver lungamente viaggiato, la parola è per così dire rientrata nell'ambito germanico da cui era partita, ricollocandosi nella medesima serie lessicale, pur trasformata nell'aspetto fonetico.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AIS = K. Jaberg, J. Jud, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 7 voll., Zofingen, Verlangsanstalt Ringier & Co., 1928-1940 [Anche nella versione elettronica curata da G. Tisato].
- ALF = J. Gilliéron, E. Edmont, *Atlas Linguistique de la France*, Paris, Champion, 1902-1910.
- ATPM 25 = Atlante Toponomastico del Piemonte Montano, *Pramollo (Area occitana)*, a c. di M. Rivoira, ricerche di G. Long e W. Petrone Long, Torino, Il leone verde, 2005.
- Brun-Trigaud G. et al. = G. Brun-Trigaud, Y. Le Berre e J. Le Dù, *Lecture de l'Atlas linguistique de la France de Gilliéron et Emont. Du temps dans l'espace*, Paris, CTHS, 2005.
- Chenal-Vautherin = A. Chenal, R. Vautherin, *Nouveau dictionnaire de patois valdotain*, Aoste, Impr. Marguerettaz; Musumeci, 12 voll., 1968-1982.
- De Mauro = *Il nuovo De Mauro* <<https://dizionario.internazionale.it>>.
- FEW = W. von Wartburg, *Französisches Etymologisches Wörterbuch*, 25 voll., Tübingen, J.C.B. Mohr, 1948-2003.
- Kluge = Friedrich Kluge, *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, 25. Auflage, Berlin, de Gruyter, (2011<sup>25</sup> [1881]).
- Jaberg, Jud 1928 = Jaberg K., Jud J., *AIS Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale, Vol. I. L'atlante linguistico come strumento di ricerca* (a cura di G. Sanga), Milano, Unicopli, 1988 [ed. orig.: *Der Sprachatlas als Forschungsinstrument*, Halle (Saale), Max Niemeyer Verlag, 1928].
- Musso 2017 = M. Musso, *L'espressione linguistica dello spazio in un'area plurilingue: il paesaggio toponomastico della media Valle del Lys*, Aosta, Tipografia Valdostana.
- Rivoira et al. 2017 = M. Rivoira, M. Angster, S. Dal Negro, *Nomi di luogo in contesto plurilingue*, in M. Musso, *L'espressione linguistica dello spazio in un'area plurilingue: il paesaggio toponomastico della media Valle del Lys*, Aosta, Tipografia Valdostana, pp. 17-24
- Rohlf's 1971 = G. Rohlf's, *Romanische Sprachgeographie*, München, Beck.
- Telmon 2009 = T. Telmon, *Plurilinguismo come patrimonio identitario*, in Jalla Daniele (a cura di) *Héritage(s). Formazione e trasmissione del patrimonio culturale Valdese*, Torino, Claudiana, 2009, pp. 239-252.
- TLFi = *Trésor de la langue française informatisé (d'après le Trésor de la langue Française, 1971-1994)*, concezione e realizzazione informatica a c. di J. Dendien, Nancy, CNRS-ATILF, <<http://atilf.atilf.fr/>>.
- Treccani = *Vocabolario Treccani online*. <<http://www.treccani.it/vocabolario/>>